

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 70

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma



P. ASSERETO GIOV. BATTISTA

da Garibaldo di Genova.

Fu uno dei primi religiosi che professarono dopo l'elevazione della Compagnia a Ordine religioso. Professò in Genova nelle mani di P. Giov. Scotti il 28 agosto 1569.

Suo fratello Girolamo Assereto sarà Doge di Genova.

Nel 1574 fu eletto Vocale. Ben presto vediamo succedersi in lui le più alte cariche della Congregazione:

1580 - Definitore

1595 - Visitatore

1600 - Consigliere

1601 - Preposito generale

1604 - Vicario gen.

1613 - Definitore

1619 - Consigliere

Pari alla nobiltà del casato ebbe dottrina e virtù. Particolarmente si distinse nella cura degli orfani e dei poveri. Sopportò con ammirabile pazienza le innumerevoli angustie e molestie venutegli nel tempo dell'interdetto veneto. Istituì il culto della B.V. sotto il titolo della Misericordia nella nostra chiesa di S. Stefano di Piacenza. Assistette alla morte del ven. P. Dorati in Som. sca.

1588 - 1593 Preposito della Maddalena di Genova

1593 - 1599 Preposito di S. Maria piccola di Tortona

1599- 1607 Preposito di S. Maria segreta di Milano

1607 -1608 viceprep. alla Maddalena di Genova

1608 - Preposito alla Maddalena di Genova

1622 - 1625 Rettore di S. Stefano di Piacenza

Nell'ottobre 1593 fu eletto Preposito di Tortona, data la rinuncia di P. G. Antonio Bovcia per la molte sue indisposizioni. Il Cap. Gen. elesse il P. Assereto, " et in caso ei ricusasse di andargli ad accettare detta prevostura, egli andasse per suddito, e che fosse eletto poi dal M.R.P. Gen. per vicepreposito ". Fu Preposito. Nel 1597 in unione col P. Andrea Contardo vi eresse

la confraternita del Carmine. In questo periodo i Somaschi di Tortona istruivano gli orfani di fondazione del can. Bonanatta alla casa di S. Giuseppe: e tenevano in casa il seminario dio-



2

nella casa di S. Giuseppe: e tenevano in casa il seminario diocesano, o meglio lo avevano già tenuto. Ora nell'anno 1593 il Vescovo tornato dalla visita ad limina dovette attuare gli ordini avuti di una migliore sistemazione del suo seminario, e ancora una volta ricorse all'aiuto dei Somaschi, e i Somaschi si mostrano propensi, ponendo però alcune condizioni: data la ristrettezza dei locali il vescovo avrebbe dovuto costruire a sue spese il dormitorio per i seminaristi, e anche la scuola sotto il dormitorio, ossia un'intera ala di fabbricato; qualora il vescovo un giorno decidesse di ritirare il seminario da S. Maria piccola, i Somaschi avrebbero potuto riscattare il nuovo locale costruito pagandole convenientemente; e altre clausole; ma sembra che non si sia combinato nulla. D'altra parte in un tempo in cui la carestia e il rincaramento dei generi alimentari era un flagello che si ripresentava quasi ogni anno, non era prudente che i Somaschi di addossassero delle responsabilità senza un sufficiente fondamento. Va poi aggiunta la questione del conferimento di certi benefici che non si effettuava mai, a vantaggio del seminario e dell'Accademia, i cui frutti erano necessari per il mantenimento degli alunni, che, poveri, erano alimentati dalla carità diocesana. Il fatto sta che nel Cap. Gen. del 1595 la proposta presentata da P. Assareto fu bocciata: i Somaschi rinunciarono ad avere il seminario in casa; non si poterono accordare né sulla quota della retta degli alunni, né per il riscatto del nuovo locale da fabbricarsi, né circa l'impegno di tenere il seminario in casa almeno per lo spazio di nove mesi. Si venne ad un accomodamento parziale: i Somaschi continuarono nella direzione e nell'

l'insegnamento, considerando il seminario non come luogo "proprio", ma "aiutato" da loro. (per altre notizie più particolari circa l'attività dei Somaschi in Tortona e il loro impegno nella istruzione pubblica, si veda il mio saggio sulla storia dei Somaschi in Tortona).

Nei molti anni in cui fu a Piacenza, dal 1611 fino alla morte, è detto rettore, perché il suo ministero in modo particolare si rivolse alla direzione di quel piccolo orfanotrofio (Gymnasium) che per fondazione era annesso alla parrocchia di S. Stefano. Morì a Piacenza il 23 sett. 1625

3

Archivio Curia Tortona C-125

Al P. G.B. Assareto della Congr. di Somasca per il Maino

Si come io di sviscerata devotione d'animo verso quella Ser.ma Rep. non cedo a qualsivoglia per fedelissima et obbl.mo suddito e servitore che habbi con l'aggiunta d'un mio particolare genio verso il publico et privato di quella nel primo ingresso degli anni miei della discrezione conceputo, nutrito poi et augmentato per un'antica hereditaria servitù del Vescovo mio antecessare e zio a quel Ser.mo Dominio et molti et molti nobilissimi et degnissimi membri suoi per tante dimostrazioni et affetti di vera religione et generosa pietà christiana con l'occasione del governo per tante decine d'anni da lui, et poi da me in questo tempo conosciuta et scoperta et che alla giornata si godono con mirabile frutto delle anime culte et ornamento delle chiese, aiuto grande alla disciplina et riforma delle persone ecclesiastiche, resignatione dell'anime dei popoli alla devotione et obedientia alli ordini con notabile facilità al governo eccles. Così legato inoltre et quasi confuso appresso alle cose sudd. dalle benignissime et dolcissime lettere che con tanto honore, tanta bontà et mansuetudine mi si scrivono da quel Ser.mo Duce et Ecc.mo SS. Gov., che tanto degnano un suo hum.mo servo non ritrovo loco nella presente occasione et accidente che passa per le mani mie. Non mi posso abbastanza sodisfare. Non mi pare di ricevere dai miei ministri benchè vi attendino con tutte le forze, que gusto e contento che vorrei, et che mi pare che meriti tanto principe et termini con i quali procede meco, sì che dalle cose sudd. prego la B.V. far per se stessa quel concludentissimo argomento et conseguenza che io in molti fogli et molto tempo non potrei estendere et rappresentare poi a quel Ser.mo Duce con pura verità, che io non ho ne hebbi mai né posso avere cosa che più mi preme al vivo più mi sia nell'intimo dell'animo di questa perla quale prometto ogni mio forza, spirito, impegno, et quanto Dio benedetto mi viene prestato al corpo et animo e per authority con fargliene a nome mio aspli siva fede et att. statione, et con hum.ma riveren-

baciarli le mani sì come io alle P.V. mi raccomando et alle orationi et santi sacrifici suoi.

di Tortona 27 (1605



9

Faint, mostly illegible text on the left page, possibly bleed-through from the reverse side.

4

Durante il suo governo sostenne i diritti della esenzione degli orfanotrofi somaschi dalle visite degli ordinati, come p.es. per l'orfanotrofio di Milano nel 1607.

Appena eletto generale nel 1601 scrisse una lettera circolare (ms. in: Lettere PP. Gen.) con cui concedeva perdono e esoluzione a tutti quelli che mal si erano comportati nei preparativi delle elezioni favorendo partiti e suscitando discordie; "noi desiderosissimi in questo principio del generale nostro governo di gettar a terra i tumulti, levar i scandali, sradicar le zizzanie, et ridur al gregge le nostre pecorelle et per quanto possono le nostre forze impiegarle tutte per l'ottimo reggimento di questa a noi fidata congregazione, invocato prima lo spirito santo et dopo matura considerazione havuta con li reverendi nostri fratelli capitolarli di unanime consenso loro, abbiamo fatto formare l'infra scritto decreto il quale siccome sarà fidelissimo testimonio della grazia nostra verso quelli che desiderano vivere pacificamente nella religione, così contro l'inquieti et sturbatori della pubblica pace, ci porgerà occasione invocato il braccio, giustissimo di sua Santità far loro conoscere quanto possi la giustizia nostra". Seguono 4 Decreti, il primo dei quali è la concessione di un general perdono ecc. Ecc. La seguente lettera, esempio di feconda retorica, fu da lui scritta quando era prep. in Tortona per testimoniare la sua fedeltà alla Repubblica di Genova.

Fonti:

- Libretto delle Deputazioni
- Atti Capitoli gen.
- Cartelle dei luoghi cit.
- P. Assereto: epistolario
- Atti Procura gen.
- Acta Congregationis

Vertical text and markings on the right side of the source list, including a yellowed stamp and some faint numbers.